

Indice

<i>Prefazione</i>	13
di <i>Mario Fulcheri</i>	
 <i>Introduzione</i>	 15
di <i>Salvatore Sasso</i>	
 PARTE PRIMA	
PSICOSOMATICA E SCUOLA	
 <i>Capitolo primo</i>	
La psicosomatica nello sviluppo del bambino	21
di <i>Salvatore Sasso e Irene Sborlini</i>	
1. Perché parlare di psicosomatica	22
2. Il Bambino: una complessità in via di organizzazione	27
2.1 <i>Lo squilibrio psicosomatico</i>	28
3. Disturbi associati alla sintomatologia psicosomatica in età scolare	32
3.1 <i>La depressione in età evolutiva</i>	34
 <i>Capitolo secondo</i>	
Niente paura: siamo a scuola!	41
di <i>Salvatore Sasso, Irene Sborlini e Valentina Bellante</i>	
1. Tra ansia e paura	41
1.1 <i>La paura nel bambino</i>	43
2. La fobia scolastica	45
2.1 <i>Una “leggenda” sulla fobia scolastica</i>	46
2.2 <i>Eziologia e orientamenti teorici</i>	48
2.3 <i>Problemi metodologici sul come misurare la fobia scolastica</i>	50
3. Quale aiuto contro l’ansia	52
3.1 <i>La pluralità dei trattamenti</i>	53
 <i>Capitolo terzo</i>	
Disturbi, difficoltà di apprendimento e metacognizione	57
di <i>Salvatore Sasso, Sabrina Di Tullio e Irene Sborlini</i>	
1. I disturbi specifici d’apprendimento	57

2. Le difficoltà di apprendimento	66
3. La metacognizione	67
3.1 <i>L'approccio metacognitivo</i>	69
4. Il “mal” di scuola: premesse	70

Capitolo quarto

Il “mal” di scuola: una ricerca in progress 73

di *Salvatore Sasso e Irene Sborlini*

1. Lo studio introduttivo (Fase I)	75
2. Le reazioni psicosomatiche nei disturbi di apprendimento (Fase II)	77
3. Prevenire il “mal” di scuola (Fase III)	79
4. Il “Mal” di scuola: un problema complesso	85

PARTE SECONDA

CONOSCERE E CONTRASTARE IL BULLISMO E LA VIOLENZA

NELLE SUE DIVERSE FORME A SCUOLA

Capitolo quinto

Conoscere il bullismo 91

di *Salvatore Sasso*

1. Il bullismo: cosa, come e quando prevenire	92
1.1 <i>La definizione di bullismo</i>	93
2. Fattori che possono influenzare il fenomeno	94
3. Bullismo, aggressività e altri comportamenti antisociali	96
4. La diffusione del fenomeno a livello internazionale	98
4.1 <i>Il bullismo in Italia</i>	99
5. I protagonisti: bulli, vittime e non solo	102
6. Il bullismo come fenomeno di gruppo	104
6.1 <i>La cognizione sociale nel bullismo</i>	105
7. Il disimpegno morale	107
8. Il rischio psicosociale dei bulli	108

Capitolo sesto

Una nuova forma di bullismo: il cyberbullismo 113

di *Salvatore Sasso*

1. Il cyberbullismo: le prepotenze elettroniche	114
2. Il cyberspazio come luogo di comunicazione e socializzazione	115
3. Lo studio sul cyberbullismo in Italia	117
3.1 <i>Una ricerca a Cosenza</i>	118
3.2 <i>Una ricerca a Foggia e Bari</i>	119

*Capitolo settimo***Prevenzione e strategie d'intervento nella scuola** 123di *Salvatore Sasso*

- | | |
|---|-----|
| 1. Interventi a livello del gruppo classe | 124 |
| 1.1 Il potenziamento delle abilità sociali | 124 |
| 1.2 Il supporto tra pari | 126 |
| 2. Interventi a livello individuale | 128 |
| 3. Il bullismo e gli adulti educatori | 129 |
| 4. Autostima e assertività: una coppia inscindibile | 133 |

*Capitolo ottavo***La scuola e l'abuso sessuale all'infanzia:
quale prevenzione** 137di *Sonia Ruggieri e Maria Cristina Verrocchio*

- | | |
|---|-----|
| 1. Percezione dell'abuso e meccanismi di difesa | 137 |
| 2. Rilevazione e segnalazione dell'abuso sessuale | 143 |
| 2.1 La rilevazione: gli indicatori | 143 |
| 2.2 La segnalazione | 146 |
| 3. Conclusioni: formare per prevenire | 151 |

PARTE TERZA

LA SINDROME DEL BURN-OUT NEGLI INSEGNANTI

E L'AUTOEFFICACIA EDUCATIVA

*Capitolo nono***La sindrome del burn-out** 157di *Salvatore Sasso e Silvia Gileno*

- | | |
|--|-----|
| 1. Lo stress lavorativo | 157 |
| 2. Dallo stress lavorativo al burn-out | 160 |
| 3. Le cause del burn-out | 163 |
| 3.1 I fattori personali | 163 |
| 3.2 I fattori organizzativi | 165 |

*Capitolo decimo***La sindrome del burn-out negli insegnanti** 167di *Salvatore Sasso*

- | | |
|---|-----|
| 1. Gli insegnanti e lo stress | 167 |
| 2. I fattori storico-sociali nel burn-out dell'insegnante | 169 |
| 3. I fattori individuali nel burn-out dell'insegnante | 170 |
| 4. I fattori psicosociali nel burn-out dell'insegnante | 173 |
| 5. L'insegnante "bruciato" | 176 |

Capitolo undicesimo

Dalla gestione dello stress alla prevenzione del burn-out	181
di <i>Salvatore Sasso</i>	
1. Saper gestire lo stress	181
2. Le strategie di prevenzione	184
3. Le strategie individuali	184
3.1 <i>Come migliorare l'autostima</i>	185
3.2 <i>Come organizzare il proprio tempo</i>	186
3.3 <i>Come mantenere interessi extraprofessionali</i>	186
3.4 <i>La "decompressione"</i>	186
3.5 <i>L'equilibrio</i>	187
4. Le strategie dell'organizzazione scolastica	187
4.1 <i>La riduzione del numero degli allievi per classe</i>	187
4.2 <i>La gestione dei comportamenti problematici degli alunni</i>	188
4.3 <i>I gruppi di lavoro tra insegnanti</i>	189
5. Strategie istituzionali	190
5.1 <i>La formazione iniziale e continua</i>	190
5.2 <i>Lo sviluppo delle abilità sociali</i>	191
5.3 <i>I corsi di formazione sul burn-out</i>	192

Capitolo dodicesimo

L'autoefficacia nel sistema educativo	195
di <i>Salvatore Sasso, Giuseppe Altieri e Maria Teresa Dell'Erba</i>	
1. L'efficacia personale degli insegnanti	196
2. Come migliorare l'autoefficacia negli studenti	198
3. L'efficacia collettiva percepita in ambito scolastico	200
4. Come misurare il Senso di Efficacia degli Insegnanti	202
4.1 <i>La validità di costruito della Teacher Sense of Efficacy Scale (TSES)</i>	204
4.2 <i>Strumenti analizzati per la validità convergente</i>	205
4.3 <i>Le proprietà psicometriche della scala sul senso di efficacia (TSES)</i>	205
4.4 <i>La validità convergente dello studio italiano</i>	207
4.5 <i>La validità discriminante dello studio italiano</i>	208
4.6 <i>Conclusioni</i>	209

PARTE QUARTA

LA CLASSE COME CONTESTO DI APPRENDIMENTO E DI SVILUPPO

Capitolo tredicesimo

Il gruppo e i suoi aspetti psicosociali a scuola	213
di <i>Salvatore Sasso</i>	
1. Il Piano dell'Offerta Formativa e l'Autovalutazione d'Istituto (in coll. con <i>Alexia Ibba</i>)	214

1.1 Un esempio di questionario di autoanalisi d'Istituto	215
2. Osservare e valutare gli alunni in classe	217
2.1 Cosa osservare e valutare: lo sviluppo dei rapporti tra coetanei	219
2.2 Cosa osservare e valutare: le dinamiche motivazionali per il successo/insuccesso scolastico	223
2.3 Cosa osservare e valutare: l'impegno/disimpegno in classe	225

Capitolo quattordicesimo

Le tecniche sociometriche di J. Moreno 231

di Salvatore Sasso

1. Il test sociometrico di J. Moreno	231
1.1 Le modalità di somministrazione del test sociometrico	232
2. La matrice sociometrica	233
2.1 Come leggere la matrice sociometrica	233
3. La rappresentazione grafica delle relazioni sociali: il sociogramma	239
3.1 Le strutture osservabili all'interno del sociogramma	243
4. Come integrare il test sociometrico	244

Capitolo quindicesimo

Il gruppo classe nella Scuola Primaria 247

di Salvatore Sasso, Claudia Massari e Giuseppe Altieri

1. Cosa pensano gli alunni e gli insegnanti del gruppo-classe	248
2. Esemplificazione della ricerca	249
2.1 Le testimonianze degli insegnanti	251
3. Organizzare la classe in gruppi di lavoro	251
4. L'apprendimento cooperativo	253

Capitolo sedicesimo

Il gruppo di lavoro nella Scuola secondaria di secondo grado e all'Università 257

di Salvatore Sasso, Alessia Cardellini e Cinzia Salomone

1. Come viene percepito il gruppo	257
2. Le emozioni legate al vissuto del proprio gruppo	260
3. Il gruppo e lo sviluppo dello <i>stare insieme</i> agli altri	261
4. Lavorare insieme in gruppo	262
5. Le caratteristiche di un gruppo di lavoro	265

Capitolo diciassettesimo

La psicologia scolastica: storia, contesti e dinamiche 267

di Salvatore Sasso

1. L'inizio del percorso	268
--------------------------	-----

1.1	<i>Il primo Protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione, le Facoltà di Psicologia, l'Associazione Nazionale Presidi</i>	268
1.2	<i>La legge della Regione Abruzzo per l'istituzione del Servizio di psicologia scolastica</i>	269
1.3	<i>La Commissione ministeriale incaricata per approfondire i rapporti scuola-psicologia</i>	269
1.4	<i>Il "processo" legislativo per l'istituzione del Servizio di Psicologia Scolastica</i>	271
2.	La figura dello Psicopedagogo	273
3.	Un piano di sviluppo della Psicologia Scolastica in Italia da parte del Consiglio Nazionale dell'ordine degli Psicologi	274
4.	Alcune considerazioni, partendo dal Libro Verde dell'Unione Europea	278
5.	Un'esperienza sul campo: Uno sportello psicologico alla Scuola "Giovan Battista Basile" di Roma (in coll. con <i>B. Perfetto</i>)	281
5.1	<i>I casi seguiti dallo Psicologo nell'anno scolastico 2008-2009 e il loro processo di individuazione</i>	283
5.2	<i>Lo Sportello d'ascolto</i>	286
6.	Conclusioni	287
	Bibliografia	291
	Gli Autori	315

Prefazione

Nel 1931, a Vienna, dietro ispirazione di Alfred Adler, venne attivata la prima “Scuola sperimentale di Psicologia Individuale”. Al riguardo, Adler stesso così si esprimeva: “L’ideale sarebbe riuscire ad ottenere l’applicazione delle seguenti funzioni: osservare e interpretare il comportamento dei fanciulli in tutte le forme di espressione; ricercarne il contatto; mostrare comprensione anziché indignarsi, nel caso di un comportamento scorretto; tentare di condurre l’allievo all’insight e, infine, rieducarlo... la funzione principale dell’insegnante è quella del regista che deve modificare con cura e attenzione le situazioni, in modo che assumano valore educativo... se la classe è veramente unita, i successi di un alunno costituiscono un vantaggio anche per gli altri... il compito principale è quello di evitare che un bambino si scoraggi a scuola... è necessario instillare la convinzione che con l’operosità, la perseveranza, la pratica e il coraggio si possono conseguire progressivi miglioramenti... spesso è molto difficile fornire un insegnamento individualizzato e quindi bisogna sviluppare la cooperazione da parte dei bambini soprattutto quelli più brillanti”.

Ho voluto citare il pensiero di Adler perché ritengo sia particolarmente congeniale alle finalità che hanno improntato la “fatica” di Salvatore Sasso nella stesura di questo Suo interessantissimo volume; la Sua “doppia figura” di insegnante e psicologo consente di vivere e proporre la scuola non solo come luogo deputato alla trasmissione del sapere, bensì come uno straordinario spazio aperto all’arte e alla conoscenza del vivere, come fucina formativa per gli adulti di domani. L’allievo, pertanto, come una personalità unica e irripetibile, come un valore da coltivare e da sviluppare; la classe come una società in miniatura; le materie come strumento utilizzabile all’interno di un più affascinante e ampio progetto educativo; la collaborazione-cooperazione maggiormente considerata della competizione; l’itinerario didattico-formativo all’insegna della multidimensionalità, della interdisciplinarietà e della relazionalità. Cercare di ispirare una cultura scolastica che si opponga alla netta separazione fra attività intellettuali e attualità manuali, momenti teorici e momenti pratici, dovere e piacere,

gioco e lavoro. Il “mal di scuola” come propulsione per un progetto culturale finalizzato ad arginare il fenomeno del dropout, degli abbandoni, delle “ripetute ripetenze”, del “disagio” in genere. Ne conseguono stimolanti e innovative proposte, non solo didattiche, con preziosa attenzione alla programmazione-progettazione volta alla ricerca delle strategie educative e metodologiche necessarie all’acquisizione di una buona maturazione della personalità.

Nel volume vengono affrontati insieme aspetti sia teorici sia pratici, da cui si evince l’esigenza di una nuova figura professionale di psicologo scolastico con specifiche competenze e, pertanto, peculiari percorsi didattico-formativo-professionalizzanti. Con queste caratteristiche, il libro di Salvatore ritengo possa costituire un valido strumento sia per quanti studiano e operano nell’ampio contesto dell’istruzione sia, soprattutto, per gli studenti universitari di psicologia, nell’ambito dei Corsi di Laurea di primo, secondo e terzo livello Europsy.

In qualità di Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute sono, peraltro, ulteriormente felice e orgoglioso di potere, ormai da parecchi anni, nell’ambito delle “risorse territoriali di eccellenza” che integrano l’attività di docenza istituzionalmente strutturata, contare sull’entusiastico contributo di Salvatore Sasso.

Mario Fulcheri
Professore Ordinario di Psicologia Clinica
Facoltà di Psicologia
Università “G. d’Annunzio”
Chieti - Pescara